

*Benedizione con il Santissimo Sacramento.*

*Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione eucaristica o prima della reposizione si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni seguenti:*

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

*Canto conclusivo e reposizione eucaristica*



ADORAZIONE  
EUCARISTICA  
PER LE  
VOCAZIONI

Giugno 2024

Preghiamo  
per tutte le  
vocazioni  
e in particolare  
per i  
seminaristi



*Canto ed esposizione del Santissimo*

**Guida.** In questa Adorazione Eucaristica, preghiamo per tutti i seminaristi della nostra Chiesa di Albano: Leonardo, Paolo, Riccardo, Simone. Chiediamo al Signore di illuminare, giorno dopo giorno, i passi del loro cammino, affinché possano vivere al meglio e in unione con Lui questa importante tappa di formazione che li condurrà al Sacerdozio. Lo Spirito Santo li guidi nella loro scelta di vita libera e incondizionata, e li incoraggi essere pastori buoni del gregge affidatoli.

**Presidente.**

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,1-20)

*In quel tempo il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa.*

*Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino».*

**Guida.** In questo momento di silenzio leggo il testo lentamente sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me, usando la memoria per ricordare, l'intelligenza per capire e applicare alla mia vita, i sensi per sentire e gustare la Parola. Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. Lascio affiorare il mio sentire senza giudizi.

### ***Preghiamo il Salmo 23 a due cori***

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male,  
perché tu sei con me.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen

*Preghiera silenziosa.*

**Tutti.** O Gesù, divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini,  
attrae a te cuori ardenti e generosi di giovani,  
per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri.  
Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi,  
dischiudi gli orizzonti del mondo intero,  
ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza.  
Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo,  
per annunciare la vita buona del Vangelo.  
Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi;  
infondi loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli.  
Amen

### *Canto del Tantum ergo o un altro canto adatto*

**Presidente.** Preghiamo.

O Dio, che sempre provvedi pastori per il tuo popolo, effondi sulla tua Chiesa lo Spirito di pietà e di forza perché susciti degni ministri dell'altare e li renda annunciatori forti e miti del tuo Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti.** Amen.

## INVOCAZIONI

**Presidente.** Ad ogni invocazione ripetiamo: **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per tutti i seminaristi della nostra Diocesi

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per i seminaristi che vivono nelle zone colpite dalla guerra o dai disastri ambientali

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per i seminaristi che stanno attraversando un momento di crisi

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per i seminaristi perseguitati a causa della loro vocazione

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per i seminaristi che si stanno per ricevere gli Ordini Sacri

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per i sacerdoti dedicati alla formazione dei seminaristi

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per gli accompagnatori spirituali dei seminaristi

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per il nostro Vescovo e per tutti i sacerdoti della Chiesa di Albano

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Lettore.** Per i giovani in discernimento della Chiesa di Albano

**Tutti.** **Gesù noi ti preghiamo**

**Presidente.** In comunione con tutta la Chiesa preghiamo:

*Padre nostro...*

## LA VITA È VOCAZIONE RIFLESSIONE E TESTIMONIANZA

**Lettore.**

***Rolando Rivi, giovane testimone di Cristo!***

*Rolando Rivi nasce nel 1931, figlio di contadini cristiani, a San Valentino di Castellarano in provincia di Reggio Emilia. Ragazzo intelligente e vivace, "il più scatenato nei giochi, il più assorto nella preghiera", Rolando matura presto un'autentica vocazione al sacerdozio. A soli 11 anni, nel 1942, mentre l'Italia è già in guerra, il ragazzo entra in seminario e veste per la prima volta l'abito talare che non lascerà più sino al martirio. Il desiderio di diventare "sacerdote e missionario" cresce guardando alla figura del suo parroco, don Olinto Marzocchini, "uomo di ricchissima vita interiore, attento alle cose che veramente contano", che fu per il ragazzo una guida e un maestro. Nell'estate del 1944 il seminario di Marola viene occupato dai soldati tedeschi. Rolando, tornato a casa, continua gli studi da seminarista, sotto la guida del parroco, e porta nel suo paese un'ardente testimonianza di fede e di carità, vestendo sempre l'abito talare. Per questa sua testimonianza di amore a Gesù, così intensa da attirare gli altri ragazzi verso l'esperienza cristiana, Rolando, nel clima di odio contro i sacerdoti diffusosi in quel periodo, finisce nel mirino di un gruppo di partigiani comunisti. Il 10 aprile 1945, il seminarista viene sequestrato, portato prigioniero a Piane di Monchio, nel Comune di Palagano sull'Appennino modenese, rinchiuso in un casolare per tre giorni, brutalmente picchiato e torturato. Venerdì 13 aprile 1945, alle tre del pomeriggio, il ragazzo innocente, a soli 14 anni, spogliato a forza della sua veste talare, viene trascinato in un bosco di Piane di Monchio e ucciso con due colpi di pistola. Quando Rolando capisce che i carnefici non avrebbero avuto pietà, chiede solo di poter pregare per il suo papà e per la sua mamma. Anche in quest'ultimo istante, nella preghiera, Rolando riafferma la sua appartenenza all'amico Gesù, al suo amore e alla sua misericordia.*

Pochi anni di vita, ma vissuti intensamente, nell'amicizia con Gesù e nella scoperta della sua vocazione, quella di diventare sacerdote. Una fede a detta di molti coinvolgente, perché vissuta con sincerità e fino in fondo. "Fino in fondo" possono essere davvero le parole che descrivono il suo rapporto con Gesù, come anche la decisione per lui fatale di non togliersi l'abito talare quando era vivamente sconsigliato. Ma lui non poteva abbandonare il suo amico e il suo proposito di seguirlo appunto fino in fondo. Così, anche quando si è trovato costretto a fare rientro nel suo paese interrompendo la formazione in seminario, Rolando ha sempre continuato a portare l'abito talare, a fare apostolato nella sua parrocchia e ad essere uno splendido testimone dell'amore di Dio per i famigliari, per gli amici e per i poveri. Di Rolando non abbiamo degli scritti, ma solo alcune frasi semplici, profonde e soprattutto vissute.

Una di queste, quattro parole in tutto, è stata riportata nella cassetta che contiene le sue spoglie mortali: "Io sono di Gesù".

### *Canto.*

#### **Letto. Rimanere in ascolto di Gesù!**

*Testimonianza di Simone Gasbarri.*

Mi chiamo Simone e sono un seminarista della nostra Diocesi di Albano. Volgendo lo sguardo alla mia vita, posso senza dubbio affermare che la Sacra Scrittura, assieme all'Eucarestia, è ciò che da sempre mi ha accompagnato. Prima di entrare in seminario, ero uno studente di Giurisprudenza. Gli studi erano appassionanti e anche la vita universitaria sembrava soddisfarmi, tuttavia avevo in me un desiderio più profondo che man mano andava crescendo, attraverso la frequenza ai sacramenti e il contatto quotidiano con la Parola. Un'abitudine che ho coltivato sin da allora, e dalla quale traggo sempre grande beneficio, è quella di dedicare un po' di tempo nella mattina, alla lettura e meditazione della Parola di Dio. Questa attività mi è molto cara e considero quei brevi momenti come un vero tesoro. Essere a contatto con la Sacra Scrittura, appena sveglio, prima di prendere il telefono o di svolgere qualsiasi altra attività, mi permette di iniziare la giornata al meglio, con già un bagaglio di speranza e forza non indifferente. Ruminare, assaporare e lasciare il cuore e la mente aperti al Vangelo di Cristo significa permettere a quella parola vivente, di entrare e pian piano trasformare; perché una cosa vi posso assicurare: se ci si accosta alla Parola con semplicità e sapendo che questa non è soltanto un testo antico ma una Persona viva e vera, Gesù Cristo, con la quale entriamo ad ogni versetto in dialogo, allora mai resteremo indifferenti al suo eco e mai, anche quando sembrerà apparentemente di non avvertire nulla, resteremo uguali a quando abbiamo deciso di accostarci ad essa.

### *Preghiera personale.*

#### **Letto. Da un discorso di Benedetto XVI ai seminaristi in occasione della GMG (Colonia 2005)**

Il seminarista vive la bellezza della chiamata nel momento che potremmo definire di "innamoramento". Il suo animo è colmo di stupore, che gli fa dire nella preghiera: Signore, perché proprio a me? Ma l'amore non ha "perché", è dono gratuito, a cui si risponde con il dono di sé. Il seminario è tempo destinato alla formazione e al discernimento. La formazione, ha diverse dimensioni, che convergono nell'unità della persona: essa comprende l'ambito umano, spirituale e culturale. Il suo scopo più profondo è di far conoscere intimamente quel Dio che in Gesù Cristo ci ha mostrato il suo volto. Per questo è necessario uno studio approfondito della Sacra Scrittura come anche della fede e della vita della Chiesa, nella quale la Scrittura permane come parola vivente. Tutto ciò deve collegarsi con le domande della nostra ragione e quindi con il contesto della vita umana di oggi. Questo studio, a volte, può sembrare faticoso, ma esso costituisce una parte insostituibile del nostro incontro con Cristo e della nostra chiamata ad annunciarlo. Tutto concorre a sviluppare una personalità coerente ed equilibrata, in grado di assumere validamente, per poi compiere responsabilmente la missione presbiterale. Decisivo è il ruolo dei formatori: la qualità del presbiterio in una Chiesa particolare dipende in buona parte da quella del seminario, e perciò dalla qualità dei responsabili della formazione...Il seminario è tempo di cammino, di ricerca, ma soprattutto di scoperta di Cristo. Infatti, solo nella misura in cui fa una personale esperienza di Cristo, il giovane può comprendere in verità la sua volontà e quindi la propria vocazione. Più conosci Gesù e più il suo mistero ti attrae; più lo incontri e più sei spinto a cercarlo. È un movimento dello spirito che dura per tutta la vita, e che trova nel seminario una stagione carica di promesse, la sua "primavera".

Il seminario è tempo di preparazione alla missione. Anche voi, dopo il lungo e necessario itinerario formativo del seminario, sarete inviati per essere i ministri del Cristo; ciascuno di voi tornerà tra la gente come *alter Christus*. Cari seminaristi se Dio vorrà, un giorno anche voi, consacrati dallo Spirito Santo, inizierete la vostra missione. Ricordatevi sempre le parole di Gesù: "Rimanete nel mio amore" (Gv 15, 9). Se rimarrete vicino a Cristo, con Cristo e in Cristo, porterete molto frutto, come Egli ha promesso. Non voi avete scelto lui - l'abbiamo appena sentito nelle testimonianze - ma Lui ha scelto voi (cfr Gv 15, 16). Ecco il segreto della vostra vocazione e della vostra missione!